

L A S E Z I O N E

VISTA la nota n.4007 -Div.23- addì 27 dicembre 1951, con cui la Direzione Generale dell'Urbanistica ed Opere Igieniche trasmette, per esame e parere, il progetto del piano di ricostruzione parziale della Città di La Spezia (zona centro);

Esaminato il progetto di cui sopra, redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale di La Spezia e adottato da quel Comune in data 10 agosto 1951;

UDITI I RELATORI (NICOLI - SALVATORI)

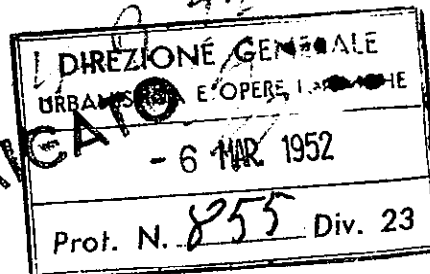
SI PREMETTE: L'abitato di La Spezia fu com-

preso nel 7° elenco di quelli che debbono adottare un piano di ricostruzione ai sensi e per gli effetti del D.L. 1° marzo 1945, n.154, limitatamente ad una parte della zona centrale della Città. Successivamente la città fu anche compresa nell'8° elenco dei Comuni tenuti ad adottare un piano di ricostruzione, per la zona del Rebano; mentre nel 13° elenco i limiti della parte centrale, per la quale era stata già inclusa nel 7° elenco, vennero ampliati, estendendoli al comprensorio circoscritto dalle Vie Chiodo, Manzoni, XX Settembre, Salita A.Stella, Prione, Fratelli Rosselli e Giovanni Amendola.

L'Ufficio Tecnico Municipale provvede a redigere il progetto del piano di ricostruzione per le zone anzidette, progetto che venne regolarmente adottato dal Comune con delibera consigliare n.63 in data 31 maggio 1947, confermata con successiva delibera n.98 in data 8 luglio stesso anno. Con successiva delibera n.124 del 30 luglio 1947 il Consiglio Comunale adottava alcune rettifiche al progetto e l'intero elaborato venne quindi pubblicato nei modi e forme di legge per il periodo dal 30 gennaio al 14 febbraio 1948.

Durante tale pubblicazione furono prodotte n.18 osservazioni da parte delle seguenti ditte:

- 1) Santernacchi Costantino ed altri;
- 2) Ferrari Pietro e Zanazzo Fortunato;





- 3) Mario Cecchi (Banca d'Italia);
- 4) De Nobili Carlo e Castagnola Maria;
- 5) Gatti A., Casali Giovanni ed altri;
- 6) Del Chicca Terenzio ed altri;
- 7) Teri Ulisse ed altri;
- 8) D'Oria Gustavo;
- 9) D'Oria Giancarlo;
- 10) D'Oria Ambrogio;
- 11) Bedini Giuseppe;
- 12) De Scalzi Amedeo e Mario;
- 13) Beverini Elisa;
- 14) Zappa Giovanni;
- 15) Zappa Giovanni;
- 16) Cascione Isolina;
- 17) Melley Giulio;
- 18) Petricciani Carolina ed altri.

Il Comune di La Spezia formulò conseguentemente le proprie deduzioni alle osservazioni anzidette, con relazione addì 22 febbraio 1948.

Oltre il termine della pubblicazione, pervennero poi al Comune altre osservazioni mosse dalle ditte sottonotate:

- 19) Cantelli Giuseppe;
- 20) Carlone Rina;
- 21) Vaccarone Mario;
- 22) Carralino Vincenzo ed altri;
- 23) Galeazzi Augusta.

Il progetto venne inviato al Provveditorato Regionale alle OO.PP. della Liguria, il quale lo sottopose all'esame del proprio C.T.A.. Questo ultimo si pronunciò in merito con voto n.4905 del 15 marzo 1949, determinando di restituire l'elaborato al Comune affinché lo modificasse in base alle osservazioni ed ai suggerimenti espressi nel voto stesso. Le principali obiezioni mosse dal Consesso si riferivano alla notevole rigidità delle sistemazioni ed al fatto che molte previsioni non avrebbero potuto attuarsi in sede di piano di ricostruzione riferendosi a edifici non sinistrati.

L'Ufficio Tecnico Municipale di La Spezia provvide perciò a modifi-



care il progetto, che venne così adottato dal Comune con delibera Consigliare n.83 del 6 giugno 1950 e nuovamente sottoposto a pubblicazione durante il periodo dal 18 agosto al 1° settembre stesso anno

In tale secondo periodo di pubblicazione si ebbero 19 osservazioni da parte delle ditte:

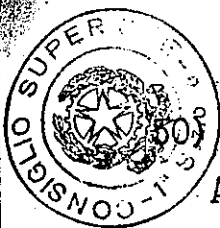
- 24) Cecchi Mario (Banca d'Italia);
- 25) Celle Dina ed altri;
- 26) Codeglia Paolo (Cassa di Risparmio) della Spezia);
- 27) De Nobili Carlo;
- 28) Castagnola Maria;
- 29) Gattai Nello ed altri;
- 30) Mendozza Maria ed altri;
- 31) Catozzo Arturo;
- 32) Motto-Romeo Bruno;
- 33) Bordoni Domenico ed altri;
- 34) Beverini Maria;
- 35) Bozzi Renato;
- 36) Fiorini Matilde;
- 37) Peer Placido
- 38) Del Santo Cesare;
- 39) Zappa Giovanni;
- 40) Berti Mario (Associazione Pro-Spezia);
- 41) Vaccarone Mario;
- 42) Eredi Oldoini ed altri.

Oltre il termine della pubblicazione pervenne altresì l'osservazione della ditta:

- 43) G.B. Cafferata - Parroco della Cattedrale di S.Maria Assunta.

Inoltre furono, inviati alla Prefettura esposti da parte delle ditte:

- 44) Corrado Franco;
- 45) Condomini dello stabile di Via Carmine n.1;
- 46) De Nobili Carlo;
- 47) Castagnola Maria;
- 48) Cecchi Mario (Banca d'Italia);
- 49) Mendozza Maria;



Berti Mario (Associazione Pro-Spezia)*

Alle osservazioni testé elencate controdedusse il Comune con relazione addì 9 settembre 1950, dopo di che il progetto con i relativi atti venne nuovamente sottoposto all'esame del C.T.A. del Provveditorato alle OO.PP. della Liguria il quale, nell'adunanza del 22 febbraio 1951, con voto n.6354, espresse l'avviso che il nuovo progetto fosse meritevole di approvazione per la parte riguardante la zona del centro salvo che per l'area antistante gli edifici della Chiesa di S.Maria Assunta e della Banca d'Italia da modificare secondo apposito disegno allegato al voto medesimo. Per la zona del Rebocco, il C.T.A. invitò il Comune ad adeguare la forma degli elaborati alle disposizioni vigenti per la loro compilazione.

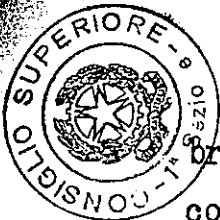
Il Comune della Spezia provvide a rielaborare ulteriormente il piano di che trattasi per la zona del centro, adottando tuttavia una soluzione alquanto diversa da quella suggerita dal C.T.A. con il voto poc'anzi citato, come da delibera consigliare n.60 in data 10 agosto 1951. Il progetto fu quindi sottoposto ad una terza pubblicazione protrattasi dal 29 settembre al 14 ottobre 1951, la quale diede luogo a n.5 osservazioni entro i termini prescritti ed a n.1 osservazione fuori termine.

Le osservazioni tempestive furono prodotte dalle ditte:

- 51) Catozzo Arturo;
- 52) Vaccarone Mario e De Nobili Gualtierio;
- 53) Vaccà Anita;
- 54) Beverini Matilde ed altri;
- 55) Proprietari dei fabbricati rispondenti ai numeri di mappa 235, 236, 237, 223, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 143, 144, 142, 141, 147, 134 e 137; mentre quella fuori termine venne presentata dalla ditta:
- 56) Proprietari ed esercenti dei fabbricati sinistrati della zona del Torretto.

Il Comune formulò le proprie deduzioni in merito a queste ultime osservazioni con relazione datata 22 ottobre 1951, ed inoltrò ancora il progetto con gli atti ad esso riferentisi al C.T.A. presso il Provveditorato alle OO.PP. della Liguria.

Detto Consesso si pronunciò in merito nell'adunanza del 12 novem-



bre 1951 con voto n.6618, esprimendo il parere che il piano di ricostruzione della zona centrale fosse meritevole di approvazione, ma raccomandando tuttavia di mantenere un piccolo largo antistante la facciata della Banca d'Italia per una profondità di almeno 20 metri dal filo della facciata stessa.

Il progetto, ora pervenuto all'esame di questo Consiglio Superiore, risulta composto dei seguenti elaborati:

- A) Planimetria in scala 1:1000 dello stato attuale;
- B) Planimetria in scala 1:1000 della ricostruzione;
- C) stralcio del piano regolatore in scala 1:2000;
- D) relazione;
- E) norme edilizie.

In detto progetto é prevista la sistemazione della zona centrale dell'abitato in dipendenza dei danni bellici subiti, nel tratto compreso entro il perimetro stabilito nel già citato 13° elenco degli abitati che debbono adottare un piano di ricostruzione.

Tale sistemazione comprende la ricostruzione in sito di vari stabili danneggiati o distrutti ed inoltre le seguenti:

- I) La formazione di una nuova piazza, di forma piuttosto regolare contornata da portici, in prospicienza della Cattedrale di S.Maria Assunta con la soppressione dell'isolato di cui al mappale n.131; la formazione di un nuovo isolato unitario (da realizzarsi parte in sede di piano di ricostruzione e parte in sede di piano regolatore), coprente un tratto dell'attuale piazza Beverini e l'area di alcuni vecchi isolati circostanti; nonché con la ricostruzione in nuove forme dell'isolato a nord-est della piazza S.Santarosa;
- II) Il riassetto di un tratto di Via del Prione, tra le vie Indipendenza e Calatafimi, con formazione di taluni allargamenti e di un piccolo giardino pubblico estendentesi fin presso la piazza S.Agostino;
- III) La destinazione ad area fabbricabile dell'isolato attualmente ineditificato, compreso tra la Banca d'Italia e il Corso Cavour, e la rettifica di allineamenti stradali nelle adiacenze di detta Banca, lungo alcuni tratti delle vie Biassa e Gramsci che in tal modo risulterebbero allargate.



IV) La formazione di un piccolo slargo lungo il Corso Cavour, in corrispondenza delle Vie S. Agostino e dell'Unione, ed altre piccole sistemazioni minori.

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO:

CHE il piano di ricostruzione in esame appare redatto regolarmente e composto dei prescritti elaborati;

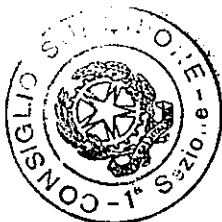
Che le previsioni in esso previste appaiono in massima ammissibili e, nel loro complesso, sufficienti per assicurare un'adeguata ricomposizione edilizia del vecchio centro dell'abitato di La Spezia, che specialmente nelle parti più interne é bisognevole di risanamento;

Che passando all'esame delle singole sistemazioni progettate si osserva quanto segue:

I) La formazione di una nuova più vasta e più regolare piazza dinanzi all'esistente Cattedrale circondata da portici appare conveniente ed opportuna, sia perché consentirà un maggiore respiro in quella parte, così centrale dell'abitato, sia perché potrà riuscire utile all'edificio religioso di cui si ritiene giovevole l'avanzamento della facciata, oltre che per esigenze funzionali particolari dello edificio stesso, anche per il maggior rilievo architettonico che acquisterà il tempio nel quadro edilizio dell'ambiente che lo circonda.

La configurazione di tale spazio pubblico, così come studiata dal Comune, sebbene più rigida di quella proposta dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle OO.PP. della Liguria con il voto n° 6354 del 22 febbraio 1951 richiamato nelle premesse, appare più intonata al carattere del quartiere che si sviluppa a maglie di isolati piuttosto regolari, e più confacente alle esigenze di un integrale riordinamento dell'edilizia ivi esistente, che é molto danneggiata.

X Sembra peraltro che per quanto si riferisce all'isolato a nord-est della piazza S. Santarosa, la sistemazione possa essere utilmente completata, evitando la formazione di un isolato di esigue dimensioni trasversali con piccolo distanziamento da quello retrostante che si spinge fino alla allegata via del Prione; e si ritiene



pertanto di dover procedere alla formazione in luogo dei due isolati testé indicati di un unico isolato di forma omogenea ed unitaria, pur mantenendo compresa in esso, quale pubblico passaggio, la Via Marsala nelle sue attuali dimensioni: al fine poi di avere delle fronti continue lungo tutti i lati di detto maggiore isolato, la costruzione potrà coprire anche gli imbocchi della nominata via per una profondità non superiore a m.8 accedendo alla via stessa a mezzo di adeguati sottopassaggi;

II) Il riassetto del tratto in corrispondenza di Via del Prione, tra le Vie Indipendenza e Calatafimi, compreso il previsto giardino tra Via del Prione e Piazza S. Agostino, appare ben studiato e rispondente alle esigenze della ricostruzione, e non si hanno quindi da muovere particolari obiezioni al riguardo;

III) Nulla del pari si obietta in merito ai previsti allargamenti delle Vie Gramsci e Biassa in prossimità della Banca d'Italia, in quanto tesi ad assicurare opportune rettifiche degli allineamenti stradali esistenti. Per ciò che attiene invece alla destinazione fabbricativa dell'area attualmente ineditificata, compresa tra la Banca stessa ed il Corso Cavour, non si ritiene essere questa la competente sede per pronunciarsi in proposito, poiché non si tratta di immobile interessato da danni bellici, e potranno quindi seguitare a valere per essa i vigenti vincoli di piano regolatore che non sembrano essere in contrasto con il piano di ricostruzione oggetto di esame.

IV) Tutte le altre previsioni contenute nel piano si ritengono ammissibili, poiché svolte ad assicurare un ordinato riassetto dell'abitato;



Che nei confronti delle norme edilizie di esecuzione si rileva che esse si ravvisano sufficienti purché integrate dalla precisazione che, per quanto concerne le altezze delle fabbriche, i relativi distanziamenti e la formazione di spazi interni (cortili), restino valide le norme del regolamento edilizio vigente per la zona di che trattasi. E' inoltre da raccomandare che, per l'esecuzione del piano, il Comune si avvalga particolarmente dell'applicazione delle norme degli articoli 23 e 24 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n.1150, nonché delle disposizioni per l'attuazione dei piani di ricostruzione, contenute nella legge 27 ottobre 1951, n.1402;

Che in merito alle osservazioni nelle varie fasi di formazione del piano in esame si esprime il seguente avviso:

- + a) non diano luogo a provvedere i ricorsi delle ditte n° 7, 8, 9, 10, 15, 17, 18 (in parte), 19 (in parte), 20, 23 e 43, perché essi non hanno più ragione di essere in dipendenza dell'avvenuta rielaborazione del piano nella forma di cui al progetto in esame;
- + b) non danno luogo a provvedere i ricorsi delle ditte 12, 13, 32 (in parte), 35 e 55 (in parte), in quanto riferentisi a sistemazioni da realizzare in sede di piano regolatore;
- x c) non dà luogo a provvedere il ricorso della ditta n.42, perché relativa alla zona del Rebocco, non compresa nel progetto in esame;
- + d) non danno luogo a provvedere i ricorsi delle ditte n. ~~1~~, ~~2~~, ~~3~~, 18 (in ^{di ma} parte), 24, 25, 45 ^{ver} e 48 per i motivi esposti nel terzo considerando -punto III-, circa la destinazione fabbricativa dell'area compresa tra la Banca d'Italia ed il Corso Cavour;
- + e) sono da accogliere i ricorsi delle ditte 30, 49 e 53, nei limiti specificati nel terzo considerando -punto I-, in ordine alla formazione di un unico isolato in luogo dei due previsti dal progetto tra la Piazza S.Santarosa e la Via del Prione;
- f) sono da respingere i ricorsi n. ~~45~~, 26, 27, 28, 29, 31, 32 (in parte), 40 (in parte), 44, 46, 47, 50 (in parte), 51 e 55 (in parte) poiché tesi alla eliminazione di sistemazioni che si ritengono invece utili, come già precisato nel terzo considerando -punto I-;
- g) é da respingere il ricorso n. 6 nel quale si lamenta la mancata

previsione di portici lungo tutta la Via Cavour, poiché la imposizione di siffatto vincolo, nel mentre risulterebbe troppo oneroso in rapporto al vantaggio conseguibile, renderebbe anche molto più difficile e lenta la ricostruzione;

h) sono da respingere i ricorsi n. 11, 14, 34, (35), 36, 37, 38, 39, 54 e (56), poiché opponentisi a sistemazioni ritenute necessarie per il riassetto urbanistico dell'abitato, come specificato nel terzo considerando -punto II-;

i) sono da respingere i ricorsi n. 16, 19 (in parte), 40 (in parte), e 50 (in parte), perché opponentisi a sistemazioni necessarie per il riassetto urbanistico dell'abitato, come specificato nel terzo considerando -punto III-;

l) sono da respingere i ricorsi n. 21, 41 e 52 perché opponentisi a sistemazioni necessarie per il riassetto urbanistico dell'abitato, come specificato nel terzo considerando -punto IV-;

m) è da respingere il ricorso n. 22, poiché teso ad allargamento di un tratto di via del Prione lungo cui gli edifici non sono stati sinistrati;

Tutto ciò premesso e considerato, la Sezione

E' DEL PARERE

CHE l'esaminato progetto di piano di ricostruzione, adottato dal Comune di La Spezia in data 10 agosto 1951, sia meritevole di approvazione con integrazione di cui al terzo considerando -punto I, e con l'esclusione della previsione relativa all'area prospiciente la Banca d'Italia, come specificato nello stesso terzo considerando al punto III;

Che siano del pari meritevoli di approvazione le norme edilizie, con le precisazioni e le raccomandazioni di cui al quarto considerando;

Che nei riguardi delle osservazioni debbasi provvedere come come indicato nell'ultimo considerando.



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO
(A. Puccetti)